

nach Sebenico zuständigen österreichischen Staatsangehörigen mit Rücksicht auf ihren ständigen Aufenthalt der kompetenten Schweizer Vormundschaftsbehörde zu übertragen, während die Vermögensverwaltung wie bisher bei dem gefertigten Gericht als Kuratelsbehörde weitergeführt werden soll ». Nun hätte es aber eben der Übertragung der Vormundschaft auf die Schweizer Behörden, und zwar im weiteren Verlaufe an die Luzerner Behörden, und der durch diese zu veranlassenden Veröffentlichung bedurft, um der Bevormundung in der Schweiz gegenüber gutgläubigen Dritten Wirksamkeit zu verschaffen.

4. — Was die Klägerin für den bösen Glauben des Beklagten vorbringt, welchen darzutun ihr obliegt (Art. 3 ZGB), ist ganz unbehelflich (wird näher ausgeführt).

Demnach erkennt das Bundesgericht :

Die Berufung wird abgewiesen und das Urteil des Obergerichtes des Kantons Luzern vom 9. Mai 1928 bestätigt.

**64. Estratto dalla sentenza 4 ottobre 1928
della II^a Sezione civile nella causa M. c. St.**

Fidanzamento. — I falli commessi da un fidanzato ma pienamente conosciuti dall'altro prima della promessa di matrimonio non possono, di regola, essere accampati come « gravi motivi » di rottura a sensi degli art. 92 e 93 CC. — Ammissione di un risarcimento secondo l'art. 93 CC per pregiudizio grave subito dalla fidanzata abbandonata nelle relazioni personali.

A. — Con petizione 30 novembre 1920, Rosa M., conveniva in giudizio direttamente davanti il Tribunale di Appello l'Ing. Carlo St., per farlo condannare al pagamento di fr. 10,000, per ingiustificata rottura di fidanzamento.

B. — Il convenuto contestava nella risposta ogni obbligo a risarcimento.

Ammetteva sia il fidanzamento che la rottura da lui deliberatamente voluta : ma sosteneva esservi stato indotto da gravi motivi : la leggerezza dell'attrice che, prima di conoscerlo, aveva trattenuto rapporti intimi con altri ; in secondo luogo, le informazioni sfavorevoli sulla famiglia della promessa sposa avute dopo il fidanzamento.

Con sentenza del 26 marzo 1928 il Tribunale di Appello del Cantone Ticino giudicava :

1. La domanda di pagamento proposta dall'attrice è accolta limitatamente alla somma di 2000 fchi. (duemila) coll'interesse legale a partire dal 22 luglio 1920.

2. La tassa di giustizia di 350 fchi., oltre le spese di copia e bolli, sono a carico metà per parte, compensate le ripetibili.

C. — Da questa sentenza il convenuto ricorse al Tribunale federale nei termini e modi di legge domandandone la riforma.

Considerando in fatto ed in diritto :

1. —

2. — La condotta assai leggera sotto il rapporto sessuale, che l'attrice ammette d'aver tenuto prima di aver stretto relazione amorosa col convenuto, potrebbe, invero, ampiamente bastare per giustificare non solo il di lui rifiuto di passare a nozze, ma anche lo svincolo da ogni sua responsabilità pecuniaria. Senonchè, per ammissione del convenuto stesso, l'attrice ebbe a confidargli i suoi falli sin dall'inizio della loro relazione : non solo, ma gli dichiarò apertamente di non risentire alcun rammarico della sua vita passata. Il convenuto sapeva dunque che l'attrice non era venuta vergine a lui e conosceva anche i suoi sentimenti in materia sessuale. Nondimeno egli le ha promesso il matrimonio : promessa lungamente meditata e deliberatamente voluta con piena conoscenza delle sue conseguenze. Quando lo St., già allora persona di circa 28 anni, istruita e seria (testi

Meyer, Bolliger, Baumann, Trachsel e certificato Schrafl), passava, sulla fine di dicembre 1919, a fidanzarsi ufficialmente, coll'assentimento e l'intervento dei propri genitori, erano già trascorsi otto mesi dal principio della relazione amorosa e circa tre dacchè, per la prima volta, aveva goduto i favori dell'amante, i cui falli ed il conto che essa ne faceva gli erano noti già da allora; falli dei quali, nel suo intimo, egli l'aveva indubbiamente assolta, come è lecito dedurre da parecchie sue lettere riboccanti di affetto. Le cose erano giunte a tal punto che il convenuto andava in cerca di un appartamento in vista delle prossime nozze.

Sarebbe dunque eccessivo il ritenere che l'istanza cantonale abbia erroneamente applicata la legge (art. 57 OG) ammettendo che, in queste condizioni, il convenuto, il quale nulla ha da rimproverare all'attrice per il periodo posteriore all'inizio della loro relazione, non può prevalersi degli errori da essa commessi prima che la conoscesse per sottrarsi ad ogni conseguenza pecuniaria dell'annullamento del fidanzamento. Del resto, nè la lettera di rottura del 29 aprile 1920, nè quelle anteriori, colle quali lo St. mirava a preparare la fidanzata ed i suoi parenti all'inattesa sua risoluzione contengono allusione veruna alla vita passata dell'attrice.....

3. — Per quanto concerne la misura dell'indennizzo, cui l'istanza cantonale ha condannato il convenuto a titolo di riparazione morale secondo l'art. 93 CC, basta constatare, che dall'inattesa rottura della promessa l'attrice subì tale depressione nervosa, aggravata da disturbi cardiaci, da rimanere semi-incapace al lavoro per circa sei mesi: il che costituisce un pregiudizio grave portato alla sua incolumità personale e di conseguente alle sue relazioni personali (EGGER, Commento 4 a all'art. 28 CC, pag. 104; GMÜR, all'art. 28 CC comm. IV, I, pag. 151). Determinando il risarcimento in 2000 franchi, il giudice cantonale ha equamente apprezzato

le circostanze della causa: ond'è che, anche su questo punto, la sentenza querelata merita conferma.

Il Tribunale federale pronuncia:

Il ricorso è respinto.

65. Auszug aus dem Urteil der II. Zivilabteilung vom 4. Oktober 1928 i. S. Reber-Fries gegen Luzern.

Art. 370 ZGB: « Misswirtschaft. »

Nach Art. 370 ZGB ist wegen Misswirtschaft zu entmündigen, wer durch die Art und Weise seiner Vermögensverwaltung sich und seine Familie der Gefahr einer Notlage oder der Verarmung aussetzt und der Fürsorge bedarf. Unter « Vermögensverwaltung » ist dabei nicht nur die Verwaltung (Verwendung) eines vorhandenen Vermögens, sondern auch die Art und Weise, wie der Betreffende seine Einkommensverhältnisse gestaltet, zu verstehen. Wer aus Energielosigkeit, Leichtfertigkeit oder ähnlichen Gründen nicht imstande ist, sich die nötigen Subsistenzmittel zu verschaffen, setzt sich und seine Familie ebenso sehr der Not und Verarmung aus und ist ebenso fürsorgebedürftig, wie wenn er ein vorhandenes Vermögen nicht richtig zu verwenden versteht. In beiden Fällen ist der drohenden Gefahr durch Bevormundung entgegenzutreten, wenn dies auf anderem Wege nicht wirksam geschehen kann.